



# PROVINCIA DI BENEVENTO

Assessorato Politiche per la Gestione, l'Innovazione e l'Organizzazione  
dell'Amministrazione Provinciale, Politiche per l'Urbanistica



## P IANO T ERRITORIALE DI C OORDINAMENTO P ROVINCIALE

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(D. Lgs. 16.01.2008, n.4)



#### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

**SANNIO EUROPA SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale**

**Coordinamento:** Samantha Calandrelli, architetto Giuseppe Iadarola, architetto

**Consulenza scientifica:** Maria Cerreta, architetto, Pasquale De Toro, architetto

**Collaborazione:** geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli, ing. Mario Orlando

**Sistema insediativo:** Enzo Dei Giudici, architetto Vincenzo De Rienzo,

#### STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

##### Gruppo di lavoro:

**Coordinamento adeguamento PTCP:** dott. Pasquale Di Giambattista (Responsabile Servizio Piani e Programmi)

**Servizio Urbanistica:** arch. Michele Orsillo

**Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura:** dott. agr. Antonio Castellucci

**Settore Infrastrutture:** ing. Liliana Monaco

**Settore Patrimonio:** ing. Michelantonio Panarese

**Settore Energia, Ambiente e Trasporti:** geol. Gianpaolo Signoriello



**Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo:** arch. Elisabetta Cuoco

**Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica:** arch. Vincenzo Argenio

**Consulenza Scientifica:** prof. arch. Alessandro Dal Piaz

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visto  
**Il Dirigente del Settore**  
arch. Elisabetta Cuoco

Visto  
**Il R.U.P.**  
arch. Vincenzo Argenio

**Il Presidente della Provincia di Benevento**  
prof. ing. Aniello Cimitile

**L'Assessore alle Politiche per l'Urbanistica**  
avv. Giovanni Angelo Mosè Bozzi

Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale  
n.27 del 26/07/2012.

Delibera di Giunta Regionale  
n.596 del 19/10/2012.

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

REGIONE CAMPANIA



# **P I A N O T E R R I T O R I A L E D I C O O R D I N A M E N T O**

**D E L L A P R O V I N C I A D I B E N E V E N T O**

**Ll.rr. nn° n°16/2004 e n°13/2008**

## **D I C H I A R A Z I O N E D I S I N T E S I**

Art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Prof. Ing. **Aniello Cimitile**,  
Presidente della Provincia di Benevento.

Avv. **Giovanni Angelo Mosè Bozzi**,  
Assessore alle Politiche per l'urbanistica.

Dott. **Claudio Uccelletti**,  
Presidente della Sannio Europa SCpA

### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:**

SANNIO EUROPA SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.

Coordinamento: **Samantha Calandrelli**, architetto.

**Giuseppe Iadarola**, architetto.

Consulenza scientifica: **Maria Cerreta**, architetto.

**Pasquale De Toro**, architetto.

Collaborazione: geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli, ing. Mario Orlando, dott.ssa Francesca Giuliano.

Sistema insediativo: Enzo Dei Giudici, architetto.

Vincenzo De Rienzo, architetto.

Flora e vegetazione: Francesco Napolitano, naturalista.

Fauna: Paolo Varuzza, naturalista.

### **STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO:**

Arch. **Elisabetta Cuoco**, Dirigente Settore Piani e Programmi, urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo.

Arch. **Vincenzo Argenio**, Responsabile Unico del Procedimento.

Prof. Arch. **Alessandro Dal Piazz**, Consulente Scientifico PTCP.



PROVINCIA DI  
BENEVENTO

## INDICE

<b>0. PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>1. LA VAS DEL PTCP .....</b>	<b>4</b>
<b>2. SINTESI DEL PROCESSO DI VAS INTEGRATO NEL PIANO AI SENSI DELL'ART.17, CO.1, LETT.B).....</b>	<b>7</b>
<b>3. PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO".....</b>	<b>14</b>

## 0. Premessa

La Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, nella sua interezza, è stata adottata dalla Giunta Provinciale il 16 luglio 2010 con delibera n. 407. La suddetta proposta, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, è stata pubblicata sul Burc. N. 59 del 30.08.2010, comunicandone notizia sui quotidiani *Il Mattino* e il *Sannio Quotidiano*. Per una maggiore diffusione del piano è stata predisposta una Sintesi della proposta di Ptcp, con allegato un CD contenente tutti gli elaborati sia amministrativi sia tecnici, ed è stata capillarmente distribuita a tutti i soggetti di cui all'art. 20, co. 5, della L.r. 16/04 (enti amministrativi, organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economiche-professionali e sindacali operanti sul territorio, sia di livello provinciale sia regionale). La proposta di piano completa di tutti gli elaborati è stata, inoltre, pubblicata sul sito dell'Agenzia in house providing della Provincia di Benevento, Sannio Europa. Il 16 settembre 2010, con conferenza aperta a tutti, è stata presentata la Proposta di Ptcp. Con delibera di Giunta provinciale n.543 del 28.09.2010 sono state coordinate le procedure di partecipazione riguardanti i termini di osservazioni nell'iter del Ptcp e della Vas, e successivamente, con nota del 01.10.2010, è stato comunicato all'Autorità competente l'inizio per la consultazione, ai sensi dell'art.13, co.5, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per la Valutazione ambientale strategica (Vas).

## 1. La VAS del Ptcp

La **VAS** riguarda la valutazione degli effetti del Piano sull'Ambiente, secondo la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, approvata il 27 giugno 2001.

Il "Rapporto Ambientale" costituisce il documento esplicativo del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condotto nella fase di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP), divenendo parte integrante di quest'ultimo.

In particolare, il Rapporto Ambientale è stato redatto in conformità all'art. 47 della L.R. Campania n. 16 del 22/12/2004, il quale stabilisce che i piani territoriali di settore e i piani urbanistici devono essere accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani (comma 1) e che la valutazione debba scaturire da un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi

Il Rapporto Ambientale è stato articolato secondo le seguenti fasi principali:

- \_ analisi del contesto;
- \_ valutazione qualitativa;
- \_ valutazione quantitativa;
- \_ monitoraggio.

Nella prima fase è stata elaborata l'analisi del contesto [cfr. "Rapporto Ambientale", cap. 4- Stato dell'Ambiente] costituita dalla sistematizzazione delle informazioni di tipo ambientale e territoriale, utili per l'individuazione e l'evidenziazione delle principali criticità/opportunità a cui dare risposta con gli obiettivi di Piano. In essa sono stati descritti i diversi aspetti ambientali del territorio oggetto del Piano, articolati nelle seguenti tematiche:

- popolazione;
- agricoltura;
- energia;
- trasporti;
- economia e produzione;
- atmosfera;
- idrosfera;
- biosfera;
- geosfera;
- paesaggio;
- rifiuti;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- rumore;
- rischio naturale ed antropogenico;
- promozione e diffusione della cultura ambientale.

Nella seconda fase è stata strutturata la valutazione qualitativa a partire dalle problematiche individuate attraverso l'analisi del contesto e gli obiettivi principali del Piano, evidenziando le questioni rilevanti a cui il Piano dovrebbe essere in grado di dare una risposta.

In particolare, la valutazione qualitativa ha definito gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, nonché gli obiettivi generali e specifici degli strumenti di pianificazione e delle azioni proposte per il raggiungimento di tali obiettivi. La valutazione qualitativa è stata necessaria per verificare le interazioni e le coerenze tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, per confrontare le ipotesi alternative, per fornire considerazioni e suggerimenti utili a eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente.

Nella terza fase è stata elaborata una valutazione quantitativa che, attraverso l'uso di opportuni indicatori, ha fornito gli elementi necessari a valutare gli effetti del Piano. Ai fini della valutazione quantitativa del Piano, è stato necessario seguire un percorso metodologico che può consentire di:

- \_ individuare, partendo dalle azioni di Piano, i sistemi ambientali (aria, corpi idrici, ecc.) e territoriali (sistema urbano, sistema tecnologico, ecc.) sui quali hanno effetto i fattori di pressione connessi alle azioni;
- \_ definire, nell'ambito dei sistemi individuati, la valutazione delle azioni di Piano;
- \_ identificare, per ciascun sistema, un insieme di indicatori, da utilizzare per la definizione del piano di monitoraggio, idonei a descrivere quantitativamente gli effetti delle azioni di Piano sui sistemi interessati.

L'ultima fase del Rapporto Ambientale è costituita dalle indicazioni per il monitoraggio del Piano che, nella Direttiva Europea, è considerato un elemento d'importanza rilevante. A tale proposito va rilevato che è essenziale che il processo di VAS sia concepito in modo "lineare" (redazione del Rapporto Ambientale – Approvazione di VAS e del Piano – Attuazione del Piano), fino a giungere alla fase di monitoraggio del Piano che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

In sintesi, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono riportate nell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008 (che riprende e integra l'Allegato I della Direttiva

2001/42/CE), tenendo conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano in esame.

Sulla base del succitato Allegato VI è stata elaborata una struttura del Rapporto Ambientale, che sottende l'articolazione metodologica delle fasi da in cui è stata condotta l'elaborazione della VAS per il PTCP della Provincia di Benevento, che si riportano di seguito:

1. Introduzione.
2. Consultazioni.
- 3 Struttura del Piano.
- 4 Stato dell'ambiente.
5. Aree interessate dal Piano.
6. Aree di rilevanza ambientale.
- 7 Obiettivi di protezione ambientale.
- 8 Effetti del Piano sull'ambiente.
- 9 Misure di mitigazione e compensazione.
- 10 Scelta delle alternative.
- 11 Monitoraggio.
- 12 Allegati.
- 13 Elaborati grafici.

Al Rapporto Ambientale è allegata anche una "Sintesi non Tecnica", così come prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 (punto j).

## **2. Sintesi del processo di Vas integrato nel piano ai sensi dell'art.17, co.1, lett.b).**

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, nell'ambito del processo di VAS, debbano essere attivate specifiche forme di consultazione delle "autorità" e del "pubblico" (art. 6, comma 5). In particolare, le autorità devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio (art. 5, comma 4); si precisa anche che devono essere

7



consultate quelle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi (art. 6, comma 3).

Il D.Lgs. n. 4/2008 definisce tali autorità da consultare come "soggetti competenti in materia ambientale", costituiti da pubbliche amministrazioni ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani, programmi e progetti (art. 5, comma 1).

Inoltre, il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania prevede che nell'ambito della procedura di redazione o di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) le Province consultino i territori convocando, per ogni Sistema Territoriale di Sviluppo (STS), un'apposita "Conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile".

Nel caso della VAS per il PTCP di Benevento, sono state convocate tre specifiche Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile (nei giorni 14/12/2007, 18/01/2008 e 03/03/2008), alle quali sono stati invitati sia i soggetti competenti in materia ambientale, che i Comuni della Provincia di Benevento, e le associazioni e le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della Legge Regionale 16/2004 sul governo del territorio.

Un incontro specifico (tenuto il 26 marzo 2009) si è avuto con l'"autorità procedente" mentre due ulteriori incontri (tenuti rispettivamente il 18/01/2008 ed il 28 aprile 2009) sono stati riservati ai soggetti competenti in materia ambientale.

Inoltre, i giorni 26 febbraio 2009 e 30 aprile 2009 si sono tenute due riunioni con la Soprintendenza Archeologica delle Province di Caserta e Benevento.

Le lettere di invito ed i verbali delle Conferenze sono riportati in Allegato al Rapporto Ambientale al Ptcp.

La fase di consultazione ha considerato quale presupposto indispensabile i principi dello sviluppo sostenibile con particolare attenzione allo sviluppo territoriale sostenibile.

Per consultare e coinvolgere i diversi stakeholder nell'intento di consentire il dialogo e l'interazione tra "sapere comune" e "sapere esperto si è cercato di istituire una sorta di forum nell'ambito delle "Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile".

Le risoluzioni delle Conferenze hanno avuto valore di raccomandazioni per l'Amministrazione provinciale e per i tecnici impegnati nella redazione del Piano.

Le questioni fondamentali emerse dal processo di consultazione, recepite e integrate nel piano, sono riportate di seguito e si può constatare che, in molti casi, esse costituiscono effettivamente "visioni" di futuro, mentre in altri casi rappresentano soprattutto delle "potenzialità" e delle "criticità" che caratterizzano il territorio provinciale e che potrebbero influenzare i processi di trasformazione:

- *Attenzione alle fonti energetiche rinnovabili, con specifico riferimento all'energia solare.*
- *Perequazione natura, che significa "attenzione alla terra" e ricerca di un rapporto di equilibrio tra intervento antropico, uso del suolo e risorse naturali.*
- *Desertificazione dei piccoli centri, che implica, da un lato, riconoscere l'importanza dei luoghi esistenti e, dall'altro, lottare contro il processo di progressivo depauperamento delle risorse umane che caratterizza i piccoli centri.*
- *Beni ambientali/beni economici sostenibili: i beni ambientali sono da intendersi non solo come risorse naturali, ma anche come risorse economiche e come tali necessitano di essere sostenute con opportuni incentivi e finanziamenti da parte della Regione Campania.*
- *Ridurre la pressione ambientale attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per ridurre la pressioni ambientali esercitate sul territorio provinciale.*
- *Territorio come opportunità di crescita.*
- *Carta delle infrastrutture: una mappa che identifichi in modo chiaro la rete delle infrastrutture e le possibilità di definizione a livello territoriale.*
- *Valorizzare il carattere dei luoghi: il territorio provinciale è costituito da luoghi specifici che individuano aspetti peculiari e rilevanti di cui è necessario tener conto. Il PTCP deve valorizzare le componenti caratterizzanti che contribuiscono a riconoscere l'unicità e la tipicità delle risorse locali. Il carattere dei luoghi può essere valorizzato se si incrementa la dotazione dei servizi, se si intensifica il ruolo di cerniera tra il territorio orientale e quello occidentale, se si promuovono i prodotti tipici, ecc.*

- *Rete di beni/risorse differenziati: si può ipotizzare di costruire una "rete" che metta a sistema i molteplici beni e risorse presenti sul territorio; l'attenzione ai beni archeologici, ambientali, culturali, architettonici non è sufficiente se non vi sono servizi di supporto, utili per poterne usufruire in modo adeguato. Inoltre, occorre promuovere il rapporto di sinergia che dovrebbe intercorrere tra le diverse risorse, nell'intento di strutturare una strategia di valorizzazione complessiva ed, allo stesso tempo, puntuale.*
- *No alle grandi industrie: si ritiene che non sia possibile pretendere di insediare sul territorio provinciale delle grandi industrie. Probabilmente il modello più opportuno dovrebbe essere quello di sviluppare delle piccole e medie imprese, di dimensioni congrue rispetto al contesto di riferimento ed utili per attivare reali meccanismi di sviluppo.*
- *Carta comunale del paesaggio che descriva e caratterizzi le qualità del paesaggio di ciascun contesto. In questo modo, ciascun comune potrebbe inviare alla Provincia la propria "carta" e contribuire alla costruzione della "carta provinciale dei paesaggi".*
- *Sviluppo alternativo compatibile: occorre orientare la scelta dei materiali da utilizzare, l'impiego delle risorse energetiche e delle risorse idriche, soprattutto in aree delicate per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e geologici.*
- *Combattere l'atrofizzazione del territorio: la centralità prevalente di Benevento, città capoluogo, pone l'esigenza di comprendere come rivitalizzare le aree interne isolate e marginalizzate.*
- *Attenzione alle comunità: occorre strutturate delle reti di attività, organizzate in forma di consorzio, in grado di mettere in rete le differenti realtà economiche e culturali, ciascuna con le proprie specificità.*
- *Manutenzione del territorio: definire azioni programmate di tutela e manutenzione del territorio.*
- *Eccellenza, qualità, diversità: i tre termini possono essere considerati indispensabili se si guarda alla costruzione di una visione futura in cui tradizione ed innovazione possono coesistere.*

Da quanto sopra, nel piano sono state orientate strategie ed azioni verso uno sviluppo davvero sostenibile, nell'intento di rivitalizzare il territorio, cogliendo tutte le peculiarità proprie del territorio della provincia di Benevento. In particolare, per quanto concerne le "azioni" contenute nel piano, che possono essere intese come interventi concreti all'interno delle questioni emerse ("strategie"), il PTCP organizza il territorio provinciale in 13 "Sistemi Insediativi Locali", a cui vengono associati specifici obiettivi e strategie, organizzati per temi, secondo il seguente schema:

1. *sistema ambientale e naturalistico*: individuazione di una rete ecologica provinciale;
2. *sistema storico-paesistico*: tutela e valorizzazione sostenibile delle risorse;
3. *sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali*: qualificazione e certificazione dei processi produttivi;
4. *sistema del governo del rischio idrogeologico*: difesa del suolo e stabilizzazione;
5. *sistema della difesa delle risorse idriche*: tutela, uso sostenibile, capacità naturale e autodepurazione;
6. *sistema del governo del rischio sismico*: messa in sicurezza del territorio;
7. *sistema della gestione dei rifiuti*: modalità di gestione, riciclo, riciclaggio, recupero, innovazione;
8. *sistema della tutela del suolo e gestione di aree contaminate*: messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti;
9. *sistema della gestione delle attività estrattive*: attività per la redazione del piano delle attività estrattive;
10. *sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche*: consumi e produzione;
11. *sistema insediativo*: evitare la dispersione insediativa e favorire azioni di recupero e riconversione;
12. *sistema dei servizi sovracomunali*: riduzione della dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo;
13. *sistema delle aree produttive*: riorganizzazione, criteri di localizzazione e dimensionamento;

14. *sistema infrastrutturale viario*: potenziamento dei collegamenti e del funzionamento;

15. *sistema socio-economico*: sviluppo imprenditoriale e crescita produttiva (industria, commercio, servizi, artigianato, turismo, agricoltura e sviluppo rurale).

Nell'ambito delle Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile sono emerse, inoltre, delle osservazioni che hanno rappresentato una serie di raccomandazioni di cui si è tenuto conto nella predisposizione degli interventi.

Relativamente al *Sistema ambientale e naturalistico*:

- valorizzazione delle aree agricole di maggior pregio presenti nel territorio della provincia, in quanto esse possono costituire dei corridoi ecologici trasversali tra le aree fluviali e le aree agricole ordinarie.
- integrazione nelle "aree progetto" i corridoi ecologici del torrente Ienco, del fiume Miscano e del bosco di Montefusco (come da perimetrazione regionale SIC), in quanto aree di forte valenza ambientale e naturalistica.

Per il *Sistema storico-paesistico*:

- approfondimento delle aree archeologiche presenti sul territorio presso la Soprintendenza archeologica.
- Porre particolare attenzione all'individuazione delle "unità di paesaggio", in quanto l'analisi paesistica può essere utilizzata per fissare le norme di gestione sostenibile del suolo, che possono far riferimento alle vocazioni specifiche del territorio ed anche a settori specifici di utilizzo come, per esempio, l'installazione di turbine eoliche.

Per il *Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali*:

- porre attenzione alla frammentazione del territorio ed ai livelli di emungimento della falda per le attività agricole.
- Le caratteristiche della produzione agricola sannita debbono prevedere un approccio che miri alla "qualità" dei prodotti e che si muova in una ottica di "filiera".
- Le produzioni di pregio, che caratterizzano il Sannio, non devono essere esclusivamente mirate all'esportazione dei prodotti all'esterno del territorio ma, invece, dovrebbero essere utilizzate per valorizzare il territorio stesso e renderlo catalizzatore di nuovi meccanismi di sviluppo.

Relativamente al *Sistema della difesa delle risorse idriche*:

- Porre forte attenzione ai bacino da tutelare ed, allo stesso tempo, alla gestione della risorsa acqua per i nuovi insediamenti industriali (in termini di riuso e riciclo) e per le residenze (costruzioni di reti duali).

Si noti che alcune tematiche sopra evidenziate sono relative anche ad azioni che possono essere considerate "trasversali" e, quindi, relative anche ad altri Sistemi Insediativi Locali non trattati nel dettaglio.

Un approfondimento specifico viene, invece, condotto relativamente al *Sistema infrastrutturale viario* in quanto si riconosce che il suo potenziamento costituisce un presupposto indispensabile per il futuro sviluppo del territorio, ma nello stesso tempo, viene evidenziato che il Piano Territoriale Regionale (PTR) non coglie appieno le esigenze del territorio sannita e le strategie da perseguire.

Inoltre, alcune opere previste potrebbero risultare irrealizzabili, almeno nel breve-medio termine, in quanto non si intravedono possibilità di copertura finanziaria. Appare condivisibile il raddoppio della Benevento-Caianello, tenuto conto anche della sua diramazione (all'altezza di San Salvatore Telesino) sulla fondovalle Isclero e, pertanto, verso Caserta.

Si esprime condivisione sul progetto di aviosuperficie, che potrebbe costituire un intervento di forte connessione con le aree interne e, in un'ottica di sviluppo turistico, potrebbe contribuire ad evitare forme di turismo del tipo "mordi e fuggi" per incrementare, invece, un turismo culturale e stanziale.

Si prende, comunque, atto che il PTCP non può operare, su alcune scelte, in piena autonomia, ma deve tener conto della programmazione e pianificazione sovraordinata, nazionale e regionale.

Inoltre, è necessario puntare a rafforzare il collegamento su ferro, soprattutto verso Napoli, Salerno (in particolare con riferimento ai porti ed agli aeroporti) e Nola (soprattutto per quanto riguarda l'interporto). A supporto dei Distretti Industriali della provincia e delle zone in cui sono presenti i Contratti d'Area, bisognerebbe pensare ad un potenziamento dei collegamenti ferroviari.

Quanto sopra favorirebbe la salvaguardia dell'ambiente, accanto alla possibilità di uno sviluppo economico e sociale, fermo restando che i progetti infrastrutturali debbano essere sempre valutati in una prospettiva di sostenibilità ambientale.

Si evidenzia anche la necessità del miglioramento e del completamento della fondovalle Isclero (anche con la realizzazione di un'area logistica ferroviaria quale snodo a servizio delle aree industriali vicine), insieme alla costruzione del doppio binario della tratta ferroviaria Benevento-Cancello via Valle Caudina, recuperando il vecchio progetto della galleria Forchia-Paolisi.

### **3. Parere della commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo alla proposta di "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento".**

L'Amministrazione Provinciale di Benevento, con nota prot. 10345 del 1.10.2010, ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento". Con nota del 16.12.2011 del Settore A.G.C.5 della Regione Campania sono state chieste integrazioni tecniche alla Relazione di Incidenza per adeguarla all'Allegato G del DPR 357/97. La relazione di incidenza rimodulata è stata trasmessa dalla Provincia di Benevento in data 15 febbraio 2012 (prot. n. 983) e acquisita dalla Regione in data 16 febbraio 2012. La Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., nella seduta del 06.03.2012, ha esaminato la proposta di Piano ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza rimodulata.

Con provvedimento n. 128 del 30.03.2012, il Dirigente del Settore A.G.C.5 della Regione Campania ha emesso il Decreto Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza" con il quale è stato dichiarato parere positivo con le seguenti prescrizioni:

#### ***In generale***

- ✓ *per tutti i Piani Urbanistici Comunali e relative varianti dovrà sempre essere previsto l'esperimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, se del caso integrata dalla valutazione di incidenza, come disciplinata dalla normativa statale e regionale di riferimento;*

- ✓ *per tutti gli interventi puntualmente individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento ascrivibili alle tipologie progettuali indicate nella normativa statale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere previsto l'assoggettamento alle relative procedure;*
- ✓ *per tutti gli interventi puntualmente individuati nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento suscettibili di poter determinare incidenza significativa sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario tutelati ai sensi del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. dovrà essere previsto l'esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza come disciplinata dalla normativa statale e regionale di riferimento;*
- ✓ *in fase di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento dovrà essere garantito il rispetto delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste per l'eliminazione, la riduzione o la compensazione degli impatti indicate nel Capitolo 9 del Rapporto Ambientale e nelle tabelle ad esso allegate;*
- ✓ *prescrivere in fase di attuazione degli interventi l'applicazione puntuale delle misure di mitigazione e/o compensazione contenute al paragrafo 8 "Conclusioni" della Relazione di Incidenza, rimodulata a febbraio 2012.*

**Con specifico riferimento alle NTA del PTCP:**

- ✓ *All'Art. 5, comma 3, terzo trattino delle NTA aggiungere alla previsione "i piani di assetto e di gestione di aree naturali protette, Siti di Interesse Comunitario (di seguito SIC) e Zone di Protezione Speciale (di seguito ZPS) esistenti e previste", la dizione "ove la provincia sia individuata dalla Regione quale soggetto gestore."*
- ✓ *All'art. 10, comma 1, si legge la seguente frase: "Ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articolo 19, lettera e) spettano alla Provincia le funzioni amministrative finalizzate alla protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali. Il PTCP indica inoltre le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali. Con l'approvazione del PTCP da parte della Giunta Regionale e pubblicazione sul BURC, le nuove aree*



- protette proposte dal PTCP si intendono approvate. Verranno pertanto istituite dalla Regione Campania."*
- ✓ *Rimodulare tale frase nel seguente modo: "Ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, articolo 19, lettera e) spettano alla Provincia le funzioni amministrative finalizzate alla protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali. Il PTCP indica inoltre le aree nelle quali sia opportuno porre in essere misure a favore della Rete Ecologica."*
  - ✓ *All'art. 13, comma 4, al termine della frase sostituire la parola "SIC" con "Siti della Rete Natura 2000".*
  - ✓ *Art. 16, comma 1, aggiungere in coda all'elenco "- Zone di Protezione Speciale (ZPS)".*
  - ✓ *Al fine di garantire la ricostituzione degli ecosistemi fluviali e di porre in esse misure di compensazione per l'eventuale riduzione dell'habitat fluviale, attenersi scrupolosamente alle previsioni di cui al comma 1 e comma 4 art. dell'art. 17 delle NTA;*
  - ✓ *All'art. 17, comma 3, delle NTA, con riferimento alle "previsioni di usi sostenibili" escludere la possibilità di prevedere nelle aree dei corridoi fluviali la realizzazione di "parchi tematici".*
  - ✓ *Sostituire il riferimento normativo non più vigente "DPR 12 aprile 1996", riportato all'art. 18, comma 2 delle NTA, con il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..*
  - ✓ *Agli artt. 18 -19 e 20 comma 3, delle NTA, con riferimento alle "previsioni di usi sostenibili" escludere la possibilità di prevedere "parchi tematici".*
  - ✓ *In considerazione di alcune imprecisioni contenute all'art. 21 delle NTA si rende necessaria la sua rimodulazione come di seguito indicato:*
    1. *In generale si evidenzia che il piano di gestione di un sito della Rete Natura 2000 non è un obbligo imposto dalla vigente normativa ma, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DPR 357/97 e s.m.i., esso può essere adottato all'occorrenza per un determinato sito della Rete al fine di garantire le necessarie misure di conservazione. Pertanto occorre rimodulare il **comma 3** dell'art. 21 della NTA per quel che concerne le riportate "previsioni di usi sostenibili" alla luce di tale disposizione.*

2. *Modificare la definizione "Art.21 - Direttive e indirizzi tecnici da osservare nei SIC" con "Art.21 - Direttive e indirizzi tecnici da osservare nei Siti delle Rete Natura 2000".*
  3. *Modificare alla definizione "Obiettivi di gestione principali per le aree SIC" con "Obiettivi di gestione principali per le aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC)".*
  4. *Modificare la seguente previsione "Per le aree SIC, nelle more del Piano di gestione delle stesse, dovrà essere garantita la tutela integrale, così come definita all'articolo 22, comma 1, della Legge Regionale 33/1993 e dalla delibera di Giunta regionale n. 23 del 19/01/07 Gli eventuali interventi nelle aree di influenza dei SIC sono comunque soggette alla Valutazione di incidenza di cui all'articolo 6 della Direttiva Habitat, come recepito dal D.Lgs n.152/06 e s.m.i.." con "Per tutti i Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), interessanti il territorio provinciale, nelle more della definizione degli enti di gestione e, se del caso della adozione di piani di gestione, dovrà essere garantita la conservazione in uno stato soddisfacente dei valori biotici ed abiotici oggetto di tutela. Gli eventuali piani, programmi e/o interventi suscettibili di incidere sui valori succitati saranno soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, come recepita dal D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e secondo le modalità procedurali di cui alla DGR n.324 del 19/03/2010 di approvazione delle Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania".*
- ✓ *Al comma 2 e 3 sostituire la dizione "aree SIC" con "Aree della rete Natura 2000".*
  - ✓ *All'art. 28, comma 5, delle NTA, settimo rigo, dopo le parole "alla valutazione di impatto ambientale" aggiungere la seguente frase "e/o alla procedura di valutazione di incidenza ove ne ricorrano i presupposti sulla base delle vigenti disposizioni normative statali e regionali".*
  - ✓ *All'art. 29, comma 5, delle NTA vengono richiamati "I sistemi coltivati ricadenti negli ambiti di cui al secondo comma lettera b)", tuttavia*

- l'elencazione di cui al secondo comma non è effettuata con lettere – Apportare le correzioni del caso.*
- ✓ *All'art. 29, comma 6.5, delle NTA, aggiungere alla fine del comma questa ulteriore precisazione. "Ferma restando, ove ne ricorrano i presupposti normativi, l'applicazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e/o di Valutazione di Incidenza".*
  - ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 42, comma 1.3, delle NTA si raccomanda di prevedere che il legno con cui realizzare i manufatti provenga da foreste certificate FSC (Forest Stewardship Council).*
  - ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 46 delle NTA, è necessario sostituire la previsione contenuta nella seguente frase "potranno essere autorizzate a condizione che i singoli interventi siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale (art. 19 e successivi - Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Testo Unico sull'ambiente)." con la seguente frase "potranno essere autorizzate a condizione che i singoli interventi siano corredati da un'analisi ambientale di dettaglio sulle diverse componenti in cui sia verificata la compatibilità degli interventi da un punto di vista ambientale e paesaggistico e le eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti, nonché ove ne ricorrano i presupposti da una valutazione degli effetti che gli interventi possono determinare sui siti della rete Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi, evidenziando eventualmente misure di mitigazione e compensazione delle incidenze. Resta ferma l'applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, della normativa in materia di Valutazione di Impatto ambientale secondo le disposizioni di cui alla Parte Seconda del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.".*
  - ✓ *Attenersi in modo puntuale alle misure prescrittive di cui all'art. 49 delle NTA.*
  - ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 57 delle NTA, modificare il comma 1 come segue "Nelle more dell'aggiornamento del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e dell'approvazione di quello Provinciale, la Provincia detta prescrizioni relative agli interventi di recupero delle cave dismesse, con priorità per quelle ricadenti all'interno di aree naturali protette e SIC/ZPS".*

- ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 79 delle NTA, verificare la coerenza delle prescrizioni dettate ai fini della localizzazione dell'impiantistica destinata al trattamento e smaltimento dei rifiuti con le disposizioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania (PRGRU) recentemente approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 8 del 23/01/2012 e, se del caso, apportare le necessarie modifiche.*
- ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 118, punto 1 "Raccordi autostradali", delle NTA dopo le parole "nelle sedi appropriate" inserire la frase "con particolare riferimento alle procedure di compatibilità ambientale".*
- ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 119, commi 1.2-1.4-1.6 delle NTA, dopo le parole "valutazione di impatto" aggiungere le è parole "ambientale e valutazione di incidenza".*
- ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 127 delle NTA, inserire la previsione di sottoporre le grandi strutture di vendita (GSV) a procedure di VIA secondo le disposizioni della vigente normativa.*
- ✓ *Sostituire il riferimento normativo non più vigente "DPR 12 aprile 1996", riportato all'art. 130, comma 5.2 delle NTA, con il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..*
- ✓ *Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 139, comma 12.4 delle NTA, aggiungere alla fine del testo la seguente frase "ferma restando la necessità di realizzare opportuni sistemi per la raccolta delle acque di prima pioggia da immettere nella rete fognaria".*
- ✓ *In generale, ogni qual volta all'interno delle NTA venga fatto riferimento alla certificazione ambientale, richiamando il Regolamento EMAS è opportuno fare esplicito richiamo anche al sistema di certificazione ambientale ISO 14001. Analogamente, ogni qual volta all'interno delle NTA venga fatto riferimento all'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica, è opportuno richiamare esplicitamente il Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 ed in ogni caso garantire l'attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 4 e 9 del suddetto regolamento.*